

Comunicato Stampa n. 08/03 del 10 aprile 2008

“Il cassetto delle cose perdute” – tre appuntamenti a Camburzano

Inviando con preghiera di divulgazione, con in allegato *le riflessioni* del nostro Alberto Galazzo.

Comune di Camburzano e Università Popolare Biellese,
presentano

“Il cassetto delle cose perdute”,
tre intrattenimenti multimediali
dedicata agli artisti di Camburzano:
“storia e racconti, immagini, musica”
a cura di Alberto Galazzo
con la partecipazione di Enrica Maffeo

appuntamenti

sabato 19 aprile, ore 21.00, Camburzano, Salone Comunale, Luigi Ernesto Ferrara (1852-1933)

sabato 17 maggio, ore 21.00, Camburzano, Salone Comunale, Cesira Ferrani (1863-1943)

sabato 14 giugno, ore 21.00, Camburzano, Chiesa di San Martino, Guido Maffiotti (1895-1969)

l'ingresso è gratuito

Per informazioni dettagliate occorre rivolgersi alla Segreteria di UPBeduca in Via Delleani 337d a Biella dove potrete ritirare anche la guida completa ai corsi estivi, oppure visitare il sito nostro sito internet (www.upbeduca.it).

Gianfranco Pavetto

addetto stampa

Musicisti camburzanesi, riflessioni

Biella e il Biellese, oltre alla “ostentazione” carducciana di “aratri e camini”, hanno dato i natali a un bel manipolo di artisti che si sono fatti valere in tutti i campi, con valenze non solo locali, ma anche sovraregionali e internazionali: dagli scenografi e pittori Galliari alle sei o sette generazioni di organari della Basse Valle Cervo, dagli ebanisti (la famiglia Serpentiere e tanti altri) agli operatori del melodramma che tra Settecento e Ottocento hanno calcato le scene di tutto il mondo (Giovanna Astrua, le sorelle Gabrielli, Pietro Generali, Antonio Prudenza); da tanti altri a tanti altri (l'elenco sarebbe ben più lungo di quanto potremmo immaginarci).

In questo contesto, Camburzano ha vissuto la sua “stagione d'oro” tra la fine dell'Ottocento e l'altro ieri, cioè il 1969 anno della morte di Guido Maffiotti, con musicisti che hanno superato non solo le sponde del Torrente Elvo ma anche quell'Oceano Atlantico.

Luigi Ernesto Ferrara (1852-1933) fu avvocato per volontà paterna e musicista per scelta propria. Veniva da quella scuola illustre di Crescentino che diedi i natali a Giovanni Battista Viotti e Luigi Arditi, ma anche ai due cugini Giuseppe Capitani che resero musicalmente interessante la Biella della seconda metà dell'Ottocento. Dopo la musica, si occupò di ginnastica ritmica, entrando in conflitto con il Regime e in particolare con il ministro Fedele e con il compositore Ildebrando Pizzetti, da lui definito “illustre maestro ed illustre lavativo”. Amico e collaboratore di grandi personaggi, sfruttò le proprie conoscenze, e soprattutto quella con Alfredo Catalani, per “piazzare” sulle scene la nipote Cesira Zanazzio che divenne quella grandissima soprano nota con l'alias Cesira Ferrani, la preferita di Giacomo Puccini che gli affidò il ruolo di Bohème e per lei scrisse quello di Mimì. E anche causa di alcune tensioni tra lo stesso Puccini e Arturo Toscanini, tensioni che avevano motivazioni non propriamente artistiche. Zio e nipote, con tutta la famiglia, trovavano in Camburzano la “isola felice” in cui fuggire dalla vita di Torino che, a loro dire, era già abbastanza caotica (ancorché irrinunciabile) alla tra Otto e Novecento.

Caso diverso quello della famiglia Maffiotti. Ebbene sì: famiglia. Infatti, prima del Guido, il cui ricordo è ancora vivo nel Biellese, vi fu un Francesco, un Pietro, un Giuseppe, i primi due organisti e compositori, il terzo organista e organaro. Tre generazioni, o giù di lì, pressoché interamente dedicate alla musica per la liturgia.

E, dunque, Camburzano è stata veramente un'isola felice per la musica biellese. Che rischia, però, come tante altre "isole" di essere dimenticata in quanto tale, essa e i suoi illustri abitanti del passato. Tuttavia...

Alberto Galazzo